



Associazione Italiana
di Psicocinetica Jean Le Boulch

Tirocinio: Linee guida e spunti di riflessione a conclusione del Bilancio Psicomotorio

1) Tirocinio: il procedimento seguito dallo Psicomotricista

Se si vogliono raggiungere gli obiettivi generali che ci si era proposti, dando per scontato che anche questi hanno potuto evolvere, è importante che il procedimento generale, come insieme degli orientamenti e dei procedimenti particolari che lo compongono, sia valutato continuamente. Nella situazione abituale, esistono due modalità di valutazione:

- quella realizzata dall'insieme delle persone considerate (coinvolte nel progetto d'intervento psicomotorio): sono le considerazioni e i commenti a partire da ciò che è stato vissuto in generale o sullo sviluppo particolare, espressi in gruppo al momento "della conclusione" delle attività;
- quella dell'adulto (lo psicomotricista) stesso che, alla fine dell'incontro, è obbligato a riflettere su ciò che è accaduto ed è stato espresso.

L'adulto che interviene (psicomotricista) è opportunamente indotto a riflettere in permanenza su quel che fa e su quel che è nella relazione con l'insieme delle persone nei confronti delle quali ha il compito di proporre (in qualità di mediatore) le attività.

È chiaro che ogni incontro è preparato, cioè che l'adulto (psicomotricista) ha pensato preliminarmente (sulla base di quanto emerso dal processo di osservazione-valutazione realizzato attraverso il Bilancio Psicomotorio) a quel che farà o proporrà e che queste proposte, in rapporto con la realtà delle persone, sono state annotate. È quanto si è convenuto di chiamare la "preparazione" dell'incontro. Tuttavia, quel che è stato concepito (esercizi o attività determinate, progetti particolari e generali, etc) non si realizza necessariamente nel modo previsto: le attività possono divenire o essere diverse, i progetti anche più elaborati possono prendere svolte impreviste. È un fenomeno normale quando si accetta la persona dell'altro. Non è importante che l'attività si realizzi come desiderato, ma è essenziale che accada qualcosa e che lo sviluppo delle azioni e delle interazioni risulti positivo per la maggior parte delle persone. È allora che la riflessione su quel che si è sviluppato e sul modo in cui le cose sono accadute, spinge l'adulto (psicomotricista) ad adattarsi e a modificare le proprie proposte.



Associazione Italiana
di Psicocinetica Jean le Boulch

Ciò può essere riassunto nel seguente modello-guida:



Questo modello permette di comprendere il senso dell'errore. In effetti è poco importante che ci si sia sbagliati o si siano commessi degli errori, quel che conta è essere capaci di riconoscerli. L'errore, quando è riconosciuto, non è altro che un criterio, che permette di riadattarsi rispetto alla situazione proposta inizialmente.



Associazione Italiana
di Psicocinetica Jean Le Boulch

2) Metodologia

- immersione emozionale
- osservazione libera su carta
- videoripresa
- osservazione strutturata

L'approccio che aiuterà lo studente ad orientarsi tra le diverse proposte psicomotorie si incardina sui seguenti punti:

- sospensione del giudizio
- apertura alle diverse letture
- abitudine al confronto
- comprensione delle possibilità fornite dai diversi approcci e diversi stili di conduzione

3) Osservazione

È la considerazione delle azioni, dei comportamenti. Ha valore solo se si osservano i fenomeni così come si producono, senza cercare di modificarli.

- osservare liberamente, per poi comprendere come e cosa si sta osservando
- osservare utilizzando filtri specifici relativi alla seduta (sguardo informato-analisi funzionale)
- osservare ciò che colpisce maggiormente (elementi dissonanti)
- elaborare il vissuto personale (sguardo interiore e sua elaborazione)
- analizzare il vissuto del singolo bambino, o della persona "presa in carico"
- analizzare le interazioni tra bambini e tra adulto e bambino, tra adulto (psicomotricista) e persona "presa in carico"
- analizzare i movimenti gruppali
- analizzare le relazioni toniche tra bambini e tra adulto e bambini, tra adulto (psicomotricista) e persona "presa in carico"
- osservare i diversi stili di conduzione
- osservare la strutturazione dello spazio e del tempo nella seduta
- analizzare l'uso e la scelta dei materiali



Associazione Italiana
di Psicocinetica Jean le Boulch

4) Elaborazione

Gli studenti verranno aiutati a comprendere che l'osservazione acquista valore se seguita da un tempo di elaborazione nel quale riflettere sul significato dell'esperienza:

- significati personali
- significati gruppali
- efficacia dell'intervento

5) Guida alla relazione

Finalità della relazione di tirocinio:

- elaborazione dell'esperienza formativa del tirocinio
- verifica della capacità di progettazione di un percorso psicomotorio in ambito socio-educativo
- confronto e discussione della relazione con un tutor

Punti da sviluppare per l'elaborazione della relazione finale:

- ❖ Presentazione esperienze di tirocinio e ruolo assunto (osservatore, conduttore, co-conduttore);
- ❖ Documentazione di un percorso a scelta dello/a studente:
 - contesto dell'intervento (la scuola o il centro privato)
 - analisi della domanda o analisi della situazione di partenza
 - persone coinvolte nel progetto: il bambino/a, il gruppo di bambini, il gruppo di lavoro presente in sala, insegnanti e genitori, l'adulto, i gruppi di adulti
 - setting: il materiale presente, l'organizzazione degli spazi, la strutturazione dell'incontro e l'organizzazione del tempo
 - percorso di un bambino: descrizione della situazione di partenza del bambino/a: comportamento motorio, descrizione corporea, analisi tonico-posturale, investimento dello spazio, i giochi, gli oggetti, gli altri, in relazione al tempo delle sedute, ipotesi di senso rispetto ai giochi fatti dal bambino nei vari spazi. Aspetti evolutivi: modalità di intervento che si sono rivelate utili per favorire l'evoluzione, teorizzazione di riferimento. Elaborazione e descrizione del percorso svolto dal bambino



Associazione Italiana
di Psicocinetica Jean le Boulch

- percorso del gruppo dei bambini o della singola persona del bambino o dell'adulto: analisi dei movimenti individuali e gruppali, la relazione tra i bambini e tra i bambini e gli adulti, tra adulto (psicomotricista) e la persona "presa in carico"
- conclusioni relative all'esperienza ed al ruolo giocato.
- ❖ Elaborazione del vissuto personale all'interno dell'esperienza di tirocinio:
 - inizio del percorso: dall'osservazione all'entrata in gioco
 - auto-osservazione: riflessioni sulla propria presenza in sala relativamente al tono corporeo, al linguaggio, al piacere del gioco, alle emozioni, agli spazi investiti o evitati, al tempo della seduta, alla relazione con i bambini ed alla relazione
 - In cammino: analisi conclusiva dei propri punti di forza e di fragilità.